



Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"
(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

**«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!
Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora!
Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per
sempre i Miei figli sul giusto sentiero».** (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.72)



**Gesù sta tornando
di nuovo sulla Terra**

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mirano (VE) – Conto Corrente Postale n. 14722300

– Tel - 041-43 61 54 – E-mail associazionelorber@alice.it – Sito Internet <http://www.jakoblorber.it>

Presidente responsabile: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. n. 264 Febbraio 2020

La Casa editrice "GESU' La Nuova Rivelazione" ci segnala : Riunione Domenica 15 marzo 2020 a Sant'Omobono Terme, Bergamo

Carissimi,

domenica 15 marzo 2020 ci ritroviamo per commemorare, come dice Gesù, la grande Rivelazione dai Cieli che ci ha donato e per un incontro con tema :

discussione del capitolo 23 "La Redenzione" contenuto nel libro Doni del Cielo vol. 1

Programma: ore 8,30 ritrovo – ore 9,00 inizio riunione (con collegamento skype - Amici di Lorber) – 12,30 pranzo – 14,00 riunione – 17,00 saluti.

Se possibile confermare appena possibile la propria adesione e portare i riferimenti dei vari interventi.

Per chi volesse arrivare sabato c'è la possibilità di pernottare in una pensione adiacente alla Casa editrice a €28,00 (035 851056) oppure gratis con sacco a pelo in palestra.

Come arrivare alla Casa editrice: Autostrada A4 – uscita Dalmine. Proseguire per 10 km direzione Valle Brembana, alla terza rotonda voltare a sinistra direzione Valle Imagna - Sant'Omobono Terme. Al primo tornante prendere la prima strada a destra, proseguire per 12 km. Arrivati a Sant'Omobono Terme in fondo al rettilineo, se guardate in alto sopra i tetti, troverete GESU' che vi aspetta con le braccia aperte. Siete arrivati!!

Un abbraccio Fraterno

Damiano Frosio

Per qualsiasi informazione Tel. 347.1041176

E-mail damianofrosio@tiscali.it

Sito Internet - www.gesu-lanuovarivelazione.com

ASSOCIAZIONE JAKOB LORBER : VOTAZIONE BILANCIO 2019

Il presidente dell'Associazione, Giuseppe Vesco, informa i **Soci** che il Bilancio 2019 ha chiuso **in positivo: €6161,59.** (ENTRATE € 8068,66 – USCITE € 1907,27 – SALDO € 6161,59)

Chi è "favorevole" NON deve fare nulla.

Chi invece desidera ricevere il Bilancio per valutarlo e poi esprimere il proprio voto, è invitato a richiederlo all'Associazione tramite telefono **041-436154** – oppure via e-mail associazionelorber@alice.it – o via lettera: Associazione Jakob Lorber, Via Vetrego 148, 30035 MIRANO (VE).

Il risultato verrà comunicato nel Giornalino di Aprile 2020.

Nota: I Soci sono coloro i cui nominativi sono pubblicati nella penultima pagina di ogni Giornalino.

IL VIRUS CINESE NON FA PARTE DEI 10 SEGRETI DELLA MADONNA DI MEDJUGORJE

Secondo il presidente dell'Associazione, l'ipotizzata pandemia del virus cinese, che sta causando molti morti, **NON** fa parte dei 10 Segreti annunciati dalla Madonna ai veggenti di Medjugorje, altrimenti sarebbe già stata comunicata da padre Petar Ljubicic, cioè il frate che ha ricevuto l'incarico di comunicare al mondo intero i **Catastrofici** Segreti, il quale frate – nota bene – quest'anno compie ben **74 anni**.

Semberebbe che questa Catastrofe cinese vada a far parte di quelle recenti avvenute quasi tutte nelle Nazioni **atee**, cioè **"senza Dio"**, come il terremoto nella Thailandia **"buddista"**, lo tsunami nel Giappone **"scintoista"** e ora il virus nella Cina **"degli dei"**. Ciò significherebbe che quelle MOLTO più disastrose sono ancora racchiuse nei 10 Segreti, come pure quelle "planetarie" annunciate da Dio al Suo scrivano.

Beati i BUONI DI CUORE che si **salveranno da quelle "mondiali e imminenti" descritte da Lorber.**

DIO E' "BUONO"? DIO E' "AMORE"?

oppure

DIO E' "CATTIVO", "SADICO" E "PERVERSO"?

(di Giuseppe Vesco)

Quante volte abbiamo udito le frasi: "DIO E' BUONO" oppure "DIO E' AMORE" !?

E queste vengono dette anche tutt'oggi, soprattutto da persone che hanno scelto queste due frasi "buoniste e amorevoli" quale semplice "atto di fede". Queste persone "di fede", però, non sanno cosa rispondere alle persone "ragionevoli" che replicano loro: "DIO E' CATTIVO, SADICO E PERVERSO per il fatto che il Regno animale, da Lui creato, si fonda sulla paura, sulla sofferenza e infine sulla morte crudele e orribile che avviene – davanti ai nostri occhi – fra le varie specie ANIMALI, i quali animali – per vivere – devono UCCIDERSI E SBRANARSI FRA DI LORO!". E tali persone "ragionevoli" aggiungono:

"Se fosse un DIO BUONO, Egli avrebbe creato degli animali che si fossero nutriti di SOLA erba, come le mucche, le pecore, i conigli ecc., oppure come quelle specie di uccelli che si nutrono di soli semi. Se Egli avesse fatto questo, ora noi NON assisteremo alla quotidiana e barbara CRUDELTÀ' di questo vostro Dio Sadico, che si diverte nel vedere dei poveri animali azzannarsi, sbranarsi e uccidersi, per il solo fatto di nutrirsi per rimanere in vita! Dato che è infinitamente Sapiente, non poteva ideare un modo meno CRUDELE?".

Di fronte a questa "ragionevole" osservazione umana, gli esultanti delle frasi "DIO E' BUONO" e "DIO E' AMORE" non sanno cosa replicare, o al massimo qualcuno di loro tira fuori la nota frase: "Le Vie del Signore sono IMPERSCRUTABILI".

(imperscrutabile = che non può essere indagato da parte della mente umana)

Ma anche alle persone di "sola e semplice fede" non piace affatto vedere la sofferente e crudele MORTE degli animali, i quali si danno la caccia l'uno con l'altro, lottano e si ammazzano e si sbranano voracemente per il solo fatto di sopravvivere, e questo succede per il fatto che anch'esse avrebbero preferito un Dio che avesse creato gli animali "tutti VEGETARIANI", e così NESSUNO avrebbe assistito ad una crudeltà bagnata di sangue, nel vedere una leonessa che rincorre, azzanna e poi sbrana orrendamente una gazzella, o un cocodrillo che addenta una zebra, l'annega sott'acqua e poi la squarta, o un pitone gigante che stritola un'antilope o anche un essere umano (è successo varie volte) per poi ingoiarlo tutto intero.

DOMANDA: "Ma che DIO è questo, che ha creato degli animali che – per vivere – devono ammazzarsi e sbranarsi reciprocamente, tra una terrificante paura e strazianti sofferenze?".

RISPOSTA: "Solo coloro che hanno letto l'intera Opera LA NUOVA RIVELAZIONE, hanno trovato la spiegazione riguardo alla crudele LOTTA NELLA NATURA".

Ma per condividere questa Spiegazione del Signore, bisognerebbe prima aver capito e condiviso il fatto che – per il Creatore – il CORPO FISICO è una cosa di nessun valore, sia quello animale che umano, poiché ciò che conta per Lui è solo e soltanto il vero essere interiore, che è l'ANIMA.

Mentre invece per i 7 miliardi di esseri umani che vivono attualmente sul pianeta Terra, l'unica cosa che conta è il CORPO FISICO, e che, al primo sintomo di sofferenza, tutti corrono subito dal nuovo "dio" moderno che si chiama "medico", "chirurgo" e "ospedale". Infatti quasi nessuno, oggigiorno, si rivolge a Dio nel caso di problemi di salute, chiedendoGli la guarigione.

Tornando alla LOTTA NELLA NATURA, si può dire: "BEATI coloro che comprenderanno e condideranno la Spiegazione che ora segue riguardo al crudele modo di morire degli animali".

E ancora più celestialmente BEATI sono coloro che, dopo aver letto l'intera opera di Lorber, sono rimasti strabiliati dall'infinita SAPIENZA di Dio, il Quale ha detto che "il Suo massimo capolavoro è l'UOMO", costituito da un complicatissimo CORPO fisico, che gli scienziati del mondo hanno tentato di scopiappare creando un goffo Robot. Per non parlare del più sublime corpo sostanziale che è l'ANIMA e di quello infinito e immateriale che è lo SPIRITO, entrambi all'interno del CORPO fisico.

Coloro che hanno una VERA "fede in Dio", e coloro che hanno riconosciuto l'infinita SAPIENZA di Dio, possono accettare qualsiasi evento terribile e mortale, in base al GVG/10/52/12 che cita :

"In questo mondo, tutto ciò che succede è permesso da Dio per il bene degli uomini".

IL CORPO UMANO NON SENTE PIU' DOLORE QUANDO LA TORTURA SUPERA UN CERTO LIMITE

(dal libro LE DODICI ORE, cap. 8)

25. (Dice il Signore:) “[...] Infatti si può strappare ad un corpo un membro dopo l’altro, ma il corpo sopporterà un tale **martirio** solamente fino ad un certo punto.

26. Quando per **l’anima** ciò **passa i limiti**, essa si libera immediatamente dall’involucro [il corpo] insieme allo spirito; poi il tiranno può attanagliare, flagellare, bruciare, arrotare il corpo, detto in breve, può esercitare con esso **qualsiasi crudeltà** che gli viene in mente: ciò non è molto diverso dalla situazione in cui qualcuno volesse far fare a voi la stessa cosa sulla sua giacca dopo essersela levata, poiché **il corpo è sensibile al dolore solo fino a quando l’anima aderisce ad esso**.

27. Quando l’anima ha preso congedo da esso perché **si è passato il segno**, allora, come già detto, **ogni dolore viene a cessare**.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.2, cap.1)

6. (Dice il Signore:) “Dunque, anche se tu sapessi tutto, non potresti ucciderli più di una volta. Tu puoi bensì rendere loro la morte più dolorosa, ma a quale scopo? Se il **martirio è del tipo più doloroso**, per usare un termine del vostro linguaggio giuridico, **esso risulta immediatamente mortale**, se invece **è più lieve**, ma in compenso di maggior durata, allora **esso causa al condannato una sensazione non molto più forte di quanto ne causerebbe a te una mosca noiosa**, poiché l’anima, in questo caso, **per quanto anche materiale, terrorizzata** oltre ogni dire dalla certezza **dell’imminente morte del proprio corpo**, si raccoglie e si ritira immediatamente nei suoi più reconditi recessi e comincia di propria volontà a **sciogliersi dal corpo** nel quale **non è più possibile rimanere**, ed il corpo, in simili occasioni, **diventa completamente insensibile**. In tali condizioni puoi **tormentare** un corpo quanto vuoi, ma esso non sentirà che un **minimo dolore** o **non lo sentirà affatto**. D’altro canto, come detto, se tu sottoponi un corpo improvvisamente ad un **tormento atroce**, l’anima non potrà sopportarlo a lungo e se ne libererà, separandosi con un violento e istantaneo strappo dal corpo. Ora un corpo completamente inanimato puoi farlo bollire o bruciare, ma esso non proverà più gli effetti della tua punizione.

UN COMANDANTE ROMANO DEPLORA LO STATO DI GUERRA NEL REGNO ANIMALE. IL SIGNORE GLI SPIEGA IL MOTIVO.

(IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.6, cap.132)

2. [Continua il Signore:] Mentre però il comandante era ancora tutto infervorato nei suoi racconti, accadde che **un’aquila davvero gigantesca** fu vista venire volando verso di noi e passare oltre molto bassa al di sopra dei nostri capi, **portando tra i suoi formidabili artigli un coniglio** che aveva predato.

3. A quella vista il comandante, rivoltosi a Me, disse: «O nobilissimo e prodigiosissimo guaritore, ecco che abbiamo appena visto un piccolo episodio **di quella triste storia che è la storia naturale**, dalla quale si impara che a questo mondo non c’è che **inimicizia e sempre inimicizia**. **Un animale è nemico dell’altro**, e questo stato di cose si trapianta da un grado all’altro, per arrivare fino **all’uomo** che infine è poi egli stesso **il maggior nemico di tutte le altre cose e degli altri esseri, anzi nella sua ira e nel suo furore non risparmia nemmeno il proprio simile!** Soltanto negli **animali** della stessa specie sembra esistere un certo amore privo di inimicizia; **ma le specie differenti sono invece nemiche giurate l’una dell’altra in perpetuo**. Ora è chiaro che **tutto ciò è una cattiva testimonianza per un Dio supremamente sapiente e buono**.

4. **L'onnisciente e onnipotente Dio non avrebbe potuto preparare e donare agli animali della Terra un nutrimento differente da quello che procura loro il reciproco uccidersi per poi saziarsi del cadavere del nemico ucciso? Che male può aver fatto il misero coniglio all'aquila per meritare di venire afferrato dai suoi terribili artigli e trasportato chissà dove, per venire poi dilaniato e divorato mentre è ancora in vita? E così c'è ancora una quantità di animali da preda che si nutrono esclusivamente della carne e del sangue di altri animali più deboli e mansueti; ma non potrebbero anch'essi nutrirsi di erba come i buoi, gli asini, le capre e le pecore?**

5. La Terra è meravigliosamente bella ed è adorna di tutto ciò che può deliziare i sensi dell'uomo; ma non appena qualcuno si è scelto in qualche luogo un posticino sicuro e tranquillo per deliziare il proprio animo con delle nobili considerazioni, ecco che un destino maligno e invidioso provoca proprio davanti al suo naso lo svolgersi di una scena che per diverso tempo gli fa passare la voglia di pensare a qualcosa di nobile e di bello.

6. Io sono un soldato, un guerriero, e davvero non mi si addice essere tanto tenero di cuore; eppure sono fatto così, e quindi **non riesco a comprendere** come un Dio, dotato di ogni Sapienza, Bontà e Potenza, ammesso che un tale Dio esista, possa compiacersi del reciproco continuo ammazzarsi e divorarsi delle creature che dovrebbero, in fondo, essere Sue. Bisogna convenire che Egli deve avere l'animo costituito come quello di certa gente a Roma, alla quale nessuna cosa di questo mondo procura maggior diletto dell'assistere a selvaggi combattimenti di tori e ancora ad altri spettacoli di animali aizzati ferocemente gli uni contro gli altri, cose orribili che fanno rizzare i capelli.

7. Se dunque il grande Dio, l'unico vero, del Quale tu, o amico caro, vorresti che noi facessimo una conoscenza più intima, è un patrono di questo stampo, allora noi tutti ti preghiamo di risparmiarci tale conoscenza più intima, e più ancora di esonerarci da una vita eterna sotto il Suo dominio, perché davvero questo sarebbe il mio ultimo e disperatissimo desiderio! Io preferirei eoni (10^{120}) di volte che fossi tu stesso il mio Dio! Tutto sommato, io sono anzi dell'opinione che siano state appunto le esperienze di questo genere ad indurre Diogene, il savio di un tempo, a fuggire e a disprezzare tutto ciò che, anche alla lontana, faceva pensare a un Dio onnipotente.

8. A questo proposito si narra che Diogene, in una qualche scuola dove con enfasi oratoria si stavano portando alle stelle la grandezza e la dignità dell'uomo secondo Platone, abbia lasciato in libertà un'oca del tutto spennata ma ancora viva esclamando: "Eccola qui la dignità dell'uomo di Platone!". L'uomo vero e proprio non ha di fronte a questo animale nessun altro privilegio all'infuori della sua misera ragione che gli serve a percepire ancora più profondamente il dolore quando da tutte le parti gli vengono strappate le penne della vita!

9. O signore, e maestro prodigiosamente grande nella tua arte misteriosa! Se puoi darci una spiegazione sufficiente riguardo a questi fatti, ci renderai un beneficio immenso! Ma adesso io preferirei ritornare nella nostra casa, perché qui potrebbe verificarsi facilmente un secondo caso ancora di crudeltà naturale, ed io ne rimarrei turbato ed infelice per vari giorni».

(GVG6/133) 1. Ed Io [il Signore] gli dissi: «O amico Mio, se non c'è proprio altra cosa che ti induca ad abbandonare questo grazioso luogo, puoi rimanere qui, ed Io in poche parole ti spiegherò quello che ha turbato così tanto il tuo animo! Vedi, Io già conoscevo questo tuo punto debole, ed appunto perciò è stato concesso da parte Mia che quell'aquila gigantesca dovesse passare con la sua preda proprio davanti al tuo naso!

2. **È perfettamente vero che su questa Terra ogni vita è continuamente esposta agli attacchi di ogni tipo di nemici, e deve essere sempre pronta alla lotta per affermarsi come vita.** Sennonché questa **lotta** è certamente riservata in via esclusiva **alla materia** di questa Terra, materia giudicata dall'onnipotente Volontà di Dio **la quale deve soffrire tantissimo in continuazione affinché la sua essenza spirituale interiore, che noi chiamiamo anima, si separi dalla materia allentata e ascenda ad un più perfetto grado di vita.**

3. Vedi, tutta la materia di questa Terra – dalla pietra più dura fino all'etere che sta molto al di sopra delle nuvole – è sostanza animica, però si trova necessariamente allo stato giudicato, e quindi consolidato. Ma la sua destinazione è di ritornare all'esistenza libera, puramente spirituale, non appena, appunto tramite questo isolamento, sia arrivata all'indipendenza della vita. Però, per poter giungere a questa libera esistenza mediante un'attività autonoma sempre più intensa, l'anima – per rendersi libera dai lacci della materia – deve peregrinare, salendo, attraverso tutti i possibili gradini della vita, e a ciascun nuovo gradino deve rinchiudersi sempre come una crisalide dentro un corpo materiale con il quale poi essa attrae a sé e si appropria di nuove sostanze vitali per aumentare la propria attività.

4. Quando **un'anima** in un determinato **corpo**, sia quello di una **pianta** o di un **animale**, è **giunta dopo opportuna maturazione al punto di essere atta a salire su di un gradino superiore della vita** – ciò che il suo spirito ultraterreno, proveniente da Dio, distingue in modo chiarissimo – allora il suo spirito ultraterreno, che continua costantemente l'opera della sua formazione, **dispone perché le venga tolto il corpo ormai non più utilizzabile**, affinché essa, già dotata di intelligenze superiori, possa formarsi **un nuovo corpo nel quale l'anima stessa possa salire in un tempo più o meno lungo attraverso l'attività, raggiungendo di nuovo una maggiore intelligenza vitale ed attiva.** Questo procedimento segue il suo corso fino al gradino **uomo**, dove poi, come già perfettamente libera, l'anima giungerà – nel suo ultimo corpo – alla piena consapevolezza di se stessa, alla conoscenza di Dio, all'amore per Lui e con ciò alla completa unione con il proprio spirito ultraterreno, questa unione noi la chiamiamo la “nuova nascita” o la “rinascita nello spirito”.

5. Una volta che un'anima abbia raggiunto questo grado di vita, allora essa è perfetta, e così, rappresentando un essere ed una vita perfettamente autonomi, non può più venire distrutta ed inghiottita dall'Essere e dalla Vita generale e universale di Dio.

6. L'indizio più sicuro che la vita di un'anima umana ha raggiunto l'autonomia di vita è e consiste nel fatto che essa riconosce Dio e perfino Lo ama con tutte le sue forze. Infatti finché un'anima non riconosce Dio quale Essere esistente come fuori da lei, essa, come cieca e muta non è ancora libera dall'Onnipotenza divina; allora essa deve ancora affrontare delle violenti lotte per liberarsi da questi ceppi. Ma non appena un'anima comincia a riconoscere il vero Dio come esistente fuori da lei e, per il sentimento d'amore verso di Lui, a percepirlo in modo veramente reale, allora essa è già sciolta dai vincoli dell'Onnipotenza divina e poi va sempre più appartenendo a se stessa, ed è così creatrice autonoma del proprio essere e della propria vita, e con ciò un'autonoma amica di Dio per tutte le eternità delle eternità.

7. Ma se è così, **il vero e proprio essere** non perde davvero nulla quando gli viene **tolto il corpo** divenuto ormai inadoperabile, affinché **esso** possa poi arrivare più rapidamente alla sua destinazione finale.

8. **Che importanza può avere il corpo di quel coniglio**, con il quale **l'aquila** sazia la sua stessa fame, se **essa** rende con ciò libera **l'anima** della **bestiola**, cosicché **questa** poi si trova nella piena capacità **di salire un gradino superiore della vita**? Ma, dal canto suo, anche **l'aquila ha un'anima**, che sta andando incontro alla stessa meta.

Ebbene, nella **carne e nel sangue del coniglio** si trovano ancora delle sostanze animiche più grossolane, e queste vengono congiunte con le sostanze animiche dell'aquila, affinché l'anima dell'aquila divenga un po' più mansueta e intelligente, e affinché dopo la perdita del proprio **corpo** possa venire eventualmente chiamata a contribuire alla formazione addirittura di **un'anima umana**, dotata di grande levatura e di molta luce, coraggio e forza.

9. **Tale è dunque ormai la disposizione su questa Terra per i figli di Dio che devono essere educati su di essa. La vita è e resta una lotta contro ogni tipo di nemici** finché essa non si sia innalzata al di sopra di ogni materia come vincitrice per virtù della propria forza, e per conseguenza tu non ti devi meravigliare affatto constatando l'esistenza di **nemici materiali della vita**. Questi infatti non sono nemici **della vita vera e propria**, ma **unicamente nemici della vita materiale apparente**, la quale propriamente **non è vita**, ma è **soltanto uno strumento** della **vera vita interiore spirituale dell'anima**, mediante il quale essa può gradatamente innalzarsi sempre di più alla libertà della vita assolutamente vera e propria, ciò che senza questa vita intermedia limitata nel tempo non sarebbe affatto immaginabile.

10. Certo che Dio, in virtù della Sua Onnipotenza, potrebbe costituire o creare fuori da Sé anche uno spirito già dotato di perfetta sapienza e potenza, anzi potrebbe crearne molti in un solo istante; senonché tali spiriti non avrebbero nessuna indipendenza, perché la loro volontà e le loro azioni non sarebbero altro che quelle della Divinità Stessa, la Quale dovrebbe influire incessantemente su di loro affinché esistessero, si muovessero ed agissero conformemente all'incitamento della Volontà divina. Ma in questo caso in sé e per sé essi non sarebbero assolutamente nulla, ma rappresenterebbero unicamente dei Pensieri e delle Idee momentanee di Dio.

11. Ma se degli **esseri di questa specie devono** avere la possibilità di rendersi indipendenti con il tempo, è bene che essi percorrano la **via della materia**, ovvero della Volontà di Dio giudicata e quindi consolidata, **nella maniera come voi l'avete vista davanti ai vostri occhi su questa Terra**. Una volta percorsa questa via, soltanto allora essi assurgono per virtù propria a figli di Dio indipendenti, che pensano liberamente e che operano di propria volontà, i quali certo compiono sempre la Volontà di Dio, ma non perché vi sono **costretti** dall'Onnipotenza divina, bensì **perché hanno riconosciuto la Volontà di Dio come supremamente saggia, decidono di operare in conformità ad essa, ciò che torna poi a vantaggio della loro stessa vita, e questo è proprio ciò che costituisce la delizia e la beatitudine supreme della vita per loro**.

12. Vedi dunque, o amico Mio caro, così stanno le cose, e appunto per il fatto che stanno così tu puoi riconoscere ed ammirare sempre più la Sapienza suprema dell'unico vero Dio, perché appunto da ciò ti è dato di constatare come Dio, nel Suo supremo Amore e nella Sua infinita Sapienza, vada formando ed educando i Suoi propri Pensieri e le Sue proprie Idee in modo che diventino figli indipendenti e perfettamente simili a Lui! Se tu hai compreso abbastanza quanto ora ho detto, dimmi qual è il tuo giudizio rispetto a tutto ciò che si chiama **vita naturale!**».

(GVG6/134) 1. Il comandante rispose: «Ascoltami, o immenso maestro guaritore di tutti i maestri! Io non so davvero cosa ammirare di più in te: se la tua prodigiosissima potenza di parola e di volontà, oppure le tue **sbalorditive cognizioni in fatto di teosofia!**

[NOTA dell'autore di questo articolo:] Al comandante romano è stata più che sufficiente la Risposta del Signore sopra pubblicata, ma sicuramente molti lettori avrebbero replicato così: **“Signore, noi abbiamo capito che il corpo è solo uno strumento utile all'anima, e cioè al vero e proprio essere come lo hai definito Tu nel paragrafo n.7, ma perché il corpo deve essere tolto con così tanta violenza, brutalità, crudeltà e sofferenza?”**]

**UN CAPITANO ROMANO DA' LA COLPA A DIO DEL FATTO CHE
GLI UOMINI LOTTANO SELVAGGIAMENTE, PERCHE' ESSI VEDONO
I FEROCI ANIMALI CARNIVORI UCCIDERSI CRUDELMENTE .
GLI RISPONDONO L'ARCANGELO RAFFAELE E IL SIGNORE.**

(IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.10, cap.18)

5. [Continua il **Signore**:] Rimanemmo così in piena tranquillità per circa un'ora, vicinissimi alla riva del lago, e poi ci recammo su una piccola altura che si elevava sopra lo specchio d'acqua verso sud. Da questa altura si aveva una bella vista verso occidente e sulla riva. Qui la riva era ricoperta, per un tratto piuttosto lungo, da molti giunchi e canne, e vi si scorgevano alcuni **uccelli acquatici** che si cercavano in acqua **il loro pasto** mattutino e lo consumavano anche **voracemente**.

6. Qui il nostro capitano non poté più tacere, si avvicinò svelto a Raffaele e disse: “Ascolta, tu saggio e potente cittadino di un mondo migliore di quanto non lo sia questa Terra! Di solito io sono molto soddisfatto della sistemazione, spesso molto splendida, appunto di questa nostra Terra, per quanto riguarda l'ordine dei rapporti nella conformazione della Terra e nella sua vegetazione. **Solo per quanto riguarda gli animali, nei loro reciproci rapporti di vita e di attività, non lo sono affatto.**

7. **Per tutte le piante e le erbe si è provveduto che prendessero il loro nutrimento dal terreno, dall'acqua, dall'aria e dal calore della luce solare, e così crescessero in modo davvero eccellente. Solo gli animali e in gran parte anche noi uomini non hanno altro espediente, per il nutrimento del corpo, che catturare animali, ucciderli e cibarsi della loro carne.**

8. E vedi, **questo, evidentemente, inferocisce sempre il cuore e l'animo dell'uomo**, cosa che io ho osservato fin troppo spesso a Roma, **alle corride spesso molto brutali, ed altri combattimenti di feroci animali selvaggi**, che avvenivano in certi recinti appositamente costruiti e attrezzati. Infatti a Roma, ed anche in molti altri luoghi, si tengono tali combattimenti di animali certamente per riattizzare sempre e conservare, specialmente fra i soldati e fra i cittadini, un guerresco e coraggioso interesse al combattimento.

9. **E da chi hanno imparato gli uomini la feroce natura della guerra, nella quale di amore per Dio e di amore per il prossimo non si trova alcuna traccia?**

10. Ecco, guarda giù nell'acqua! **Che mai hanno fatto i poveri pesciolini per essere presi dall'acqua e mangiati, spesso in molte migliaia, da questi ingordi uccelli acquatici? Tutte queste innumerevoli specie di svariati animali dell'aria, della terra e dell'acqua, non potrebbero nutrirsi tutti quanti, così come i docili animali domestici, con le altrettanto innumerevoli, svariate specie di piante?**

È proprio necessario che i feroci animali carnivori di ogni genere si cerchino il loro nutrimento fra le mandrie degli animali mansueti, e così con la loro crudeltà, impressa in loro dalla Potenza di Dio, incitino gli uomini alla lotta selvaggia?!

11. L'uomo dovette inventare delle armi artificiali per poter combattere contro le bestie feroci. Così imparò a combattere, uccidere e vincere; ma così ha forse ricavato qualche cosa per nobilitare il suo cuore e il suo animo come ordinatogli da Dio?

12. E vedi, io ho riflettuto molto spesso su questo argomento e ancora non ho potuto mai ottenere, da alcun uomo saggio, una soluzione un po' soddisfacente a questo vero **enigma** da Sfinge! Ovunque mi si diceva: **'I sapientissimi dèi lo sapranno pure perché hanno permesso così tutto questo!'**

13. Sì, questo è sicurissimo, ma ne hanno forse ricavato qualcosa per gli uomini, per il loro cuore e per il loro animo? **Sì, per cacciare, combattere e condurre la guerra hanno pur ricavato, poi anche per dare leggi, dominare ed essere spesso crudeli come una iena nei loro giudizi contro quegli uomini che hanno peccato contro le loro leggi.** Del resto, però, l'apprendere a combattere, dapprima con gli animali selvaggi e poco dopo anche fra di loro, in verità non ha prodotto molto di buono.

14. Tu sei sapiente e potente per lo Spirito di Dio in te; dammi dunque anche **un giusto insegnamento in questa direzione**, che mi sembra anch'essa molto importante!"

(GVG10/19) 1. Disse [l'arcangelo] **Raffaele**: "Mi hai certo posto una domanda veramente importante, e sicuramente io potrei anche risponderti nel modo migliore. Tu però sei **troppo poco approfondito nella sfera di ciò che è puramente spirituale**, e in questa direzione non comprenderesti la piena verità.

2. Ti do però una rassicurazione, e cioè, in primo luogo, i discepoli del Signore sono stati illuminati pienamente già da molto tempo anche in questa direzione, così come, oltre a loro, anche molti altri uomini, ebrei e pagani. E in secondo luogo **tu pure sarai guidato ad una chiara visuale anche in questa direzione.** Ma oggi stesso si presenteranno già delle circostanze nelle quali tu potrai lodare ed esaltare anche in questa direzione l'Amore e la Sapienza del Signore.

3. Credimi, il **Signore** si è portato su questa piccola altura proprio affinché tu, alla vista degli **uccelli acquatici che mangiano i piccoli pesciolini**, potessi esternare le tue vecchie perplessità **sull'Amore, la Bontà e la Sapienza di una vera Entità Divina!** Tu le hai esternate, cosa che anch'io ho saputo in anticipo, già da molto tempo, e dunque anche in questa direzione **ti sarà già concessa una giusta luce a tempo opportuno.**

4. Amico, **la vita in se stessa è una lotta!** Ma chi può passare nella suprema e liberissima **vita spirituale**, quale uomo buono e pio, se **prima non ha lottato per quella vita con ogni serietà?** Ma da chi altrimenti l'uomo deve imparare a **lottare se non dai pericoli che lo circondano da ogni parte?** E **questi sono messi e permessi dal Signore su questa Terra**, affinché l'uomo li riconosca e conduca **la lotta contro di essi, e ciò fino a quando li vinca.** Ma ora basta di questo; continueremo dopo colazione!". [...]

6. Dopo la colazione ci recammo subito di nuovo all'aperto, ma su un'altra e maggiore altura, dalla quale si poteva vedere non solo la baia di Genezareth, ma anche una gran parte del Mare di Galilea. [...]

10. Ad un tratto il capitano scorse **parecchie grandi aquile** scendere in volo, da una montagna più alta, alle basse terre sulla riva del mare, e disse: "Ecco che scendono di nuovo dall'alto, quasi alla stessa ora come sempre di solito, alcuni ospiti non invitati, per prendersi sui lidi del mare una colazione per loro molto gustosa!

11. È vero che **gli uccelli acquatici sono anch'essi animali predatori che si nutrono di pesci e di svariati altri animali acquatici.** Essi sono tuttavia, **per il nostro animo**, di aspetto più mansueto, e il loro predare e uccidere **gli innocenti animali acquatici non fa al nostro cuore e alla sua sensibilità la stessa sgradevole impressione come quando un'aquila così possente piomba giù dall'alto, come una freccia, su uno dei molti uccelli acquatici, lo afferra con i suoi artigli e poi lo porta in alto su una qualche roccia, là lo squarcia e ne divora la carne!"**

12. Mentre il capitano stava ancora facendo le sue umanitarie considerazioni, **già un'aquila si precipitava in un canneto sulla riva del mare e si prese un grosso pellicano sazio di pesci, il quale naturalmente, saldamente tenuto dagli artigli acuminati dell'aquila, faceva molto baccano nell'aria.**

13. E non passò affatto molto tempo che anche le altre aquile seguirono l'esempio della prima, e **questo trasportò il [capitano] romano ad una vera e propria ira**, tanto che si

avvicinò a Me e disse: “O Signore e Maestro, non hai visto, o non hai voluto impedirlo, che gli ingordi **uccelli rapaci si sono gettati sugli uccelli acquatici, molto più mansueti, nella maniera più oltraggiosa** di ogni migliore sentimento umano? Simili **scene raccapriccianti**, che ogni giorno avvengono ripetutamente nel mondo della Natura, **devono forse contribuire ad addolcire il cuore umano e a spronarlo verso il fattivo amore del prossimo e verso la misericordia?** [...]

16. Vediamo nei Paesi in cui pullulano **selvaggi animali predatori** di ogni genere e specie, e gli uomini, per non essere divorati da loro, devono dar loro continuamente la caccia! Come sono questi uomini stessi? Ebbene, **essi sono selvaggi come gli animali che li circondano! Essi predano e uccidono**, e fra loro non c'è da trovare amore, e meno ancora una giusta misericordia, e nessuna voglia né tendenza ad una ben ordinata e pacifica occupazione.

17. Guardiamo invece un popolo come ne ho trovato uno in Armenia! Nel territorio di questo popolo un re molto saggio, dei tempi passati, aveva fatto sterminare per quanto possibile, con ogni cura, **tutti gli animali selvaggi** tramite molti e provetti cacciatori; neppure le aquile e gli avvoltoi furono risparmiati. Era permesso tenere solo utili e mansueti animali domestici, e l'agricoltura costituiva l'occupazione principale di quel popolo. E io Ti dico, o Signore e Maestro, che non sono mai riuscito a trovare su una terraferma **un popolo più mansueto e più pacifico di questo!**

18. Di giorno e di notte, in quel Paese si possono percorrere tutte le vie e le strade **senza paura di essere aggrediti da un animale selvaggio**, e ancora meno da un brigante. In qualunque casa, spesso pur così semplice, si entri per sostare, si è accolti con la massima cordialità e serviti, con ogni amore e amicizia, di tutto ciò che possiedono per le prime necessità umane.

19. E chi deve ringraziare il popolo di questo Paese che ho citato, **per la formazione di un'indole così eccellente, buona, amorevole e mansueta?** Ebbene, esso deve ringraziare quel saggio re che seppe **ripulire il suo Paese da tutti i selvaggi animali feroci.**

20. Tanto più facilmente sarebbe possibile a Te, o Signore e Maestro, **ripulire la Terra intera da tutti i selvaggi animali feroci.** E così gli uomini, non avendo più da **lottare con leoni, né con pantere, tigri, iene, orsi, lupi, volpi ed ancora altre bestie selvagge**, con una qualche buona istruzione assomiglierebbero presto agli Armeni prima citati!”.

(GVG10/20) 1. Dissi **Io**: “Amico Mio, **in una visuale naturale del mondo è ovvio che tu hai del tutto ragione e ci sarebbe ben poco da obiettarti.** Ma sotto il riguardo **puramente animico e spirituale, che fino ad ora ti è ancora completamente ignoto**, pretenderesti da Me qualcosa che andrebbe totalmente contro ogni ordine su questa Terra.

2. Vedi, **in un mondo come la Terra, sul quale gli uomini hanno la destinazione di diventare completi figli di Dio secondo la loro anima e il loro spirito, tutto deve essere disposto così come è appunto allestito su questa Terra!**

3. **Il tuo occhio non vede e la tua intelligenza non riconosce indubbiamente nient'altro che giudizio, inseguimento, predazione, uccisione, morte, putrefazione e provvisorietà; ma così non è, anzi è completamente diverso da quello che ti immagini in questa sfera.**

4. In primo luogo la **pigrizia**, quale inevitabile conseguenza supplementare del giudizio sulla materia del corpo, è il nemico più grande dell'anima. L'anima dovrebbe diventare sempre più desta e più attiva; solo in tal modo infatti può giungere alla piena parificazione

dello spirito di Dio in essa, e con ciò alla somiglianza divina. E quanto più caldi sono i Paesi nei quali gli uomini hanno eretto le loro abitazioni, tanto più essi sono minacciati dalla pigrizia, questo primo nemico dell'anima.

5. Se in tali Paesi non ci fossero ogni tipo di **animali molesti** per l'uomo, e se egli non avesse bisogno di provvedere al nutrimento del suo corpo, allora **l'uomo non si curerebbe** neppure di coltivare **le forze dell'anima**. Somiglierebbe presto ad un **polipo marino o alla radice di un albero**, i quali non hanno null'altro da fare se non assorbire in sé, attraverso il loro congegno organo-meccanico, il corrispondente loro nutrimento dall'acqua, dal terreno e dall'aria.

6. Vedi, questo è il primo motivo per cui all'uomo su questo mondo sono stati procurati **stimoli di ogni tipo ad una svariata attività**, anzitutto del **corpo**, e quindi poi ciò che è la cosa principale anche **dell'anima!**

[NOTA: Non è utile pubblicare il secondo motivo, perché riguarda la **molteplicità di creazioni sulla Terra. Ma anche con queste risposte, date sia dall'arcangelo Raffaele che dal Signore, NON è stato spiegato al capitano romano il motivo della TERRIFICANTE PAURA E DELL'ENORME DOLORE che provano gli animali nel momento della brutale morte]**

UN MAGISTRATO ROMANO DICE:

LE SCENE DI ANIMALI CHE SI MANGIANO L'UN L'ALTRO SONO UNO SPETTACOLO CRUDELE E PER NIENTE SAGGIO. IL SIGNORE DA' UNA RISPOSTA "PARTICOLARE" SOLO A LUI.

(IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.10, cap.180)

15. [Continua il dialogo tra il Signore e il magistrato romano:] In questa occasione si vide **una gazzella in fuga che veniva inseguita da uno sciacallo**. In breve tempo **lo sciacallo raggiunse la gazzella e ne fece il suo pasto mattutino**, e non ci mise davvero molto tempo per finire, alla distanza da noi di circa cinquecento passi, quel pasto mattutino che si era procacciato. Dopo di che lo sciacallo proseguì molto lentamente verso sud, forse per procacciarsi ancora da qualche parte il pasto del mezzogiorno.

16. Ma ecco volare piuttosto alta nell'aria **un'aquila gigante araba**. Questa scorse presto, dalla sua altezza, **lo sciacallo** andarsene di soppiatto, e veloce come una freccia **calò su di lui e, nonostante tutta la resistenza, lo portò in alto nell'aria**. Poi **lo lasciò cadere** di proposito in un posto che per un vasto tratto era **molto pietroso**. Chiaramente ciò procurò **la morte allo sciacallo**, e l'aquila si abbassò ben presto a constatare che lo sciacallo fosse davvero morto. **Lo prese di nuovo fra i suoi artigli** e volò con esso verso sud, in un punto più propizio, dove poi lo **sciacallo**, insieme alla **gazzella da lui sbranata**, dovette servire da **colazione all'aquila gigante**.

17. Dopo questa breve scena il magistrato disse: "Signore e Maestro, questo genere di **scene di animali che si mangiano l'un l'altro e le gravi malattie prima della morte di un uomo**, furono sempre per me in quella che dovrebbe essere la sapiente disposizione di uno o anche di parecchi dèi uno spettacolo **sempre crudele e per niente saggio**. Certo **Tu** saprai bene perché **tutto questo è e deve essere così, ma noi tutti non possiamo farcene una chiara idea neanche con la migliore buona volontà!**".

18. Dissi Io: **"Questo ti verrà certamente anche chiarito!"** [...]

1. (Continua il **Signore:**) “Ma la tua domanda consiste propriamente in questo: **Perché Io permetto tali inimicizie** su un mondo come questa Terra?”.

E Io su questo ti dico anche che, oltre a questa Terra, c'è una quantità innumerevole di corpi terrestri molto più grandi, e su di essi non incontrerai o proprio nessuna delle inimicizie di questa Terra fra le creature, oppure pochissime.

2. Ebbene, **perché dunque avviene questo proprio su questa Terra?**

E Io ti dico: **Avviene appunto perché gli uomini di questa Terra, secondo la loro anima e il loro spirito, sono costituiti in modo tale da poter diventare figli di Dio. Con questo poi possono fare esattamente quelle cose che posso fare Io Stesso**'.

Questa è anche la ragione per cui già agli antichi è stato detto, per bocca dei profeti: **Voi siete Miei figli e perciò dèi, come Io, vostro Padre, sono Dio!**'

3. Ma per **costituire un'anima così**, essa deve essere in un certo qual modo **assemblata, dopo una lunga serie di anni, da un numero infinito di particelle di anima** provenienti dal **regno di tutte le creature** su questa Terra. E questo assemblaggio delle molte, spesso infinitamente numerose anime di creature, è appunto ciò che gli antichi sapienti, che ben ne erano a conoscenza, chiamavano 'la migrazione delle anime'.

4. **Le forme materiali, esteriori, delle creature, si mangiano sì vicendevolmente, ma in questo modo si liberano molte anime che abitano nelle creature, e le anime affini si associano e vengono concepite di nuovo, in una forma materiale, a un grado successivo più alto, e così di seguito fino all'uomo.**

5. E come avviene per l'anima, così avviene anche per il loro **spirito ultraterreno**, il quale effettivamente è colui che risveglia, conduce, forma e conserva le anime fino all'anima umana, la quale soltanto allora entra nella propria sfera di piena libertà ed è in grado di continuare la formazione di se stessa sotto il profilo morale.

6. Quando l'anima si è elevata, **ad opera di se stessa**, fino ad un certo grado di perfezione spirituale, soltanto allora il suo spirito ultraterreno di luce e d'amore si congiunge ad essa, e l'uomo intero comincia da quel momento a diventare in tutto sempre più simile a Dio. E quando poi il corpo viene tolto dall'anima, ecco che allora essa è già un essere di perfetta divina somiglianza e può, da sé, chiamare tutto all'esistenza ed anche saggiamente conservarlo.

7. Ma ciò che ti ho detto adesso ha luogo solo su questa Terra e in nessun altro mondo in tale esuberante pienezza come appunto su questa Terra; e chi ha intelligenza, comprenda che la ragione è questa: **Perché questa Terra corrisponde proprio al Mio Cuore**; ma siccome Io Stesso possiedo anche solo un Cuore e non parecchi cuori, allora ci può essere anche solo un mondo, da Me costituito, che corrisponda pienamente al Mio Cuore e precisamente al suo punto vitale più intimo.

8. Questo, ovviamente, ora tu non lo comprenderai in modo del tutto chiaro, e se Io volessi renderlo chiaro il più possibile alla tua intelligenza, allora avremmo da fare per oltre mille anni prima che tu cominciassi a capire solo un po' più chiaramente la Mia intima Sapienza.

9. Ma quando nella tua anima diventerai uno con il Mio Spirito, allora anche scorgerai e comprenderai, in un istante, più di quello che adesso scorgeresti e capiresti in mille anni sulla via del più faticoso indagare.

10. E adesso, proprio poiché sono qui e a Me sono possibili tutte le cose, voglio mostrarti **ciò che è seguito, sotto il profilo dell'anima, alla caccia odierna da te vista e osservata**".

(GVG10/185) 1. (Continua il **Signore:**) “Tu hai visto anche come **l'aquila gigante**, che alla fine si era impossessata dello **sciacallo** il quale si era già saziato con la **gazzella**, sia volata in alto

con esso e poi lo abbia lasciato cadere su un suolo pietroso. In tale occasione questo animale predatore trovò anche sicura morte, ma poi fu di nuovo afferrato dall'aquila e portato lontano, verso sud, dove l'aquila aveva il suo nido e domicilio fra le rocce. Giunta là con la sua preda, la lasciò cadere un'altra volta, poiché ormai le diventava un po' troppo pesante.

2. Ma la preda urtò contro una parete rocciosa e cadde in una gola piuttosto profonda. In questa gola c'erano dei **pastori arabi** che pascolavano le loro magre greggi, e ben presto essi scorsero che **l'aquila gigante**, conosciuta da questi pastori come **un nemico** delle loro greggi, scendeva sempre più bassa per recuperare la sua preda cadutale troppo in fondo nella valle.

3. Quando i **pastori** notarono questo, tesero subito i loro **archi** e mirarono all'aquila che si abbassava sempre di più. E quando, secondo il loro calcolo, fu scesa abbastanza, allora scoccarono dai loro archi le frecce acuminata. E vedi, **l'aquila fu colpita** da tre pastori, **cadde morta** nella gola e venne presa in consegna dai pastori come un vero e proprio trofeo di vittoria. Ma il povero **sciacallo**, con la sua **gazzella**, giace ancora tra le rocce più basse dove è caduto, e solo dopo un certo tempo verrà mangiato da altri uccelli rapaci.

4. **Ed ora guarda qui!** Là davanti alla porta sta già **una figura umana** come quella di un **bambino**, e aspetta di essere accolta, in **una prossima procreazione, nel corpo di una madre**. E dietro questa **apparizione di anima** vedi **una figura di luce: questa è già lo spirito ultraterreno di quest'anima, il quale** si incaricherà che **quest'anima** per il momento ancora [solamente] naturale, alla prima occasione venga collocata in **un corpo materno**.

5. Ed ora hai anche già visto come dagli **ultimi tre gradi di animali già perfetti** ovviamente con **molte migliaia di fasi precedenti è comparsa un'anima umana**.

6. **Ne verrà al mondo un bambino maschio**, dal quale, se sarà ben educato, potrà venire un grande uomo. **La sensibilità della gazzella governerà il suo cuore, l'astuzia dello sciacallo la sua ragione e la forza dell'aquila gigante la sua intelligenza, il suo coraggio e la sua volontà. Il suo carattere principale sarà di un guerriero**, che però egli potrà moderare con il suo animo sensibile e con sua accortezza, **e diventare così un uomo molto utile in qualsiasi condizione [sociale]. Se però diventerà un guerriero**, allora avrà bensì anche fortuna per **il suo coraggio, ma diventerà altrettanto preda delle altre armi belliche. [...]**

8. Ed ora tu sai tutto, e Io ti ho detto e mostrato adesso qualcosa che finora non ho detto e mostrato a nessun altro uomo **in questa maniera**. [...]

OSSERVAZIONE DELL'AUTORE DI QUESTO ARTICOLO: Nelle risposte del Signore sopra pubblicate, NON c'è quella – che tutti potevano comprendere molto facilmente – chiesta dal comandante, dal capitano e dal magistrato, la cui **vera e propria** domanda era: **“Perché gli animali devono cacciarsi tra loro, spaventarsi, sbranarsi e soffrire moltissimo prima di morire?”**.

E cioè – il Signore – NON poteva creare degli animali VEGETARIANI, dopo la cui morte – per **serena** vecchiaia – si potevano utilizzare le loro anime per formare quella umana?”.

Invitiamo gli Amici e le Amiche di Lorber a comunicarci delle eventuali Rivelazioni, che rispondano precisamente alla domanda sopra pubblicata in colore **rosso**.

Nel caso NON ci fossero altre Rivelazioni, invitiamo a valutare la seguente ipotesi: *“In un'anima umana non è sufficiente immettere la “sensibilità della gazzella, l'astuzia dello sciacallo, la forza dell'aquila (o in un'altra anima umana le caratteristiche della balena e di altri animali), ma bisogna immettere **anche l'ESPERIENZA di vita autoformativa** fatta dagli animali, poiché solo così l'uomo può poi avere in sé anche la capacità di scappare, di difendersi, di attaccare, come anche di percepire le paure, gli spaventi e i drammi, subiti dagli animali durante la loro dura lotta della vita.*

*Infatti senza queste **ESPERIENZE**, sia **belle** che **brutte**, fatte dagli animali e **MEMORIZZATE** nelle loro anime, che vanno poi a costituire quella umana, l'uomo non avrebbe potuto procedere alla sua difficilissima **autoformazione** per diventare FIGLIO DI DIO. E così si spiegherebbe il motivo per cui la morte degli animali **DEVE** essere per forza brutale e terribile, tenendo conto che essi sono dei robot, che il Signore chiama “macchine”, non essendoci nelle loro anime lo Spirito divino.*

*Ma... anche gli **esseri umani**, che non sono dei robot perché nelle loro anime c'è lo Spirito divino, devono affrontare lo stesso procedimento, che Dio ha riferito che NON ne esiste un altro, che si chiama **AUTOFORMAZIONE**, il quale Metodo divino prevede **Gioie e Soddisfazioni**, ma anche **Dolori, Malattie, Lutti e Disgrazie**, che ogni essere umano deve **meritare** ma anche **subire** su questa Terra, se vuole diventare Figlio di Dio, per poi vivere gioiosamente e in eterno insieme a Lui”.*

60 "Amici e Amiche di Lorber che trasformarono l'Opera da fotocopie a libri"

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro B. (Venezia)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Venezia)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

2020: GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DI LORBER



Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio - TV



Internet - eBook

26 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia

(NOTA: I Soci sono coloro che versano OLTRE i 55 € dell'Abbonamento annuale al Giornalino, e anche chi collabora, traduce e divulga LA NUOVA RIVELAZIONE in accordo con l'Associazione)

Adriano A. (Svizzera)	Gino M. (Milano)	Mario G.M. (Lecco)		
Anna Maria B. (Venezia)	Giovanni Far. (Venezia)	Mirella R. (Padova)		
Damiano F. (Bergamo)	Giuseppe V. (Catanzaro)	Paolo S. (Padova)		
Dario G. (Milano)	Giuseppe V. (Venezia)	Pietro B. (Venezia)		
Erwin K. (Svizzera)	Ida D. (Trieste)	Pietro T. (Milano)		
Fausto H. (Bolzano)	Innocenzo P. (Matera)	Ubaldo C. (Milano)		26
Francesco G. (Padova)	Marcello G. (Frosinone)			
Gabriele F. (Forlì-Cesena)	Maria C. (Udine)			
Gaetano S. (Viterbo)	Maria G.C. (Bergamo)			
Gianluca B. (Padova)	Marta B. (Milano)			

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

OFFERTA PER DIVULGAZIONE (D) – ABBONAMENTO GIORNALINO (G)

300,00	Gi.Fa.	(G + D)
100,00	Pi.Bu.	(G + D)
50,00	Ma.G.Co.	(G)
70,00	Ma.Gi.	(G + D)

QUOTE MENSILI

«SOCI SOSTENITORI»

1) 26,00	In.Pi.	(quota gennaio)
2) 26,00	Pi.Ta.	(quota gennaio)
3) 26,00	Gi.Ma.	(quota gennaio)
4) 30,00	Ma.G.Ma.	(quota gennaio)
5) 26,00	Fr.Gr.	(quota gennaio)

520,00 Totale «Offerte varie»

134,00 Totale «Soci Sostenitori»

6161,59 Totale Cassa Associazione dicembre

- 412,94 Spese postali, stampa Giornalino, Sito Internet ecc.

6402,65 Totale Cassa Associazione 31 gennaio 2020

La CASSA è in POSITIVO € 6402,65

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica.

Abbonamento al Giornalino €55,00

Soci Sostenitori = quota mensile €26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 55 € Anno



"La Nuova Rivelazione" di GESU'

La vera Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali	
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali	(eBook €2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali	(eBook €2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali	(eBook €2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali	(eBook €2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali	(eBook €2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.448	€ 13,40 + spese postali	(eBook €2,99)
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	€ 8,80 + spese postali	(eBook €2,99)
14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali	(eBook €2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali	(eBook €2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	€ 6,20 + spese postali	(eBook €2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali	(eBook €2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali	(eBook €2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali	(eBook €2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali	(eBook €2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.432	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
27) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
37) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	€ 11,60 + spese postali	
38) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali	

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

39) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali	
40) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali	(eBook €2,99)
41) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali	(eBook €7,99)
42) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali	(eBook €2,99)
43) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
44) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali	(eBook €3,99)
45) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
46) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILA' (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali	(eBook €5,99)
47) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
48) LA TERRA SPIRITUALE - LE ENTITA' CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali	(eBook €7,99)

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 - E-mail: damianofrosio@tiscali.it - Bollettino postale n. 88092325
 intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)
 Per Ordini ONLINE vedere Sito www.gesu-lanuovarivelazione.com

Elenco aggiornato al 31 gennaio 2020

L'intera Opera di Lorber sempre con te !

Se desideri avere sempre con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE - nella tasca di una giacca da uomo o nella borsetta da donna - ordina il lettore Tolino Shine 2HD (foto a dx) presso l'Associazione. Costa €250,00 e puoi leggerla in qualsiasi parte del mondo e perfino al buio. (display 6", misure 11x16x0,81 cm)

Telefona allo 041-436154 oppure invia una e-mail a: associazionelorber@alice.it

